

Tempo

economico

ANNO 37° - N. 411 • GENNAIO 2000 • LIRE 10.000 - € 5,16
Mensile. Spediz. in abb. post. -45% art. 2 comma 20/b
L. 662/96 - filiale di Brescia

IL MENSILE DEL MANAGER IN 30.000 COPIE

Il costruttore di gioielli

Fabio Salini, un imprenditore edile che alterna l'attività aziendale a quella di designer di oggetti preziosi

La singolare esperienza di Fabio Salini, designer di gioielli per passione e non per mestiere - nasce e resta infatti un imprenditore delle costruzioni - nella nuova collezione esprime il desiderio di sperimentare la varietà nella scelta dei materiali, nelle forme "architettoniche" e nello stile. Pur non rintracciando un tema dominante, la collezione disegnata per il Duemila porta indiscutibilmente la sua firma - questa la soddisfazione del designer - e si riconosce l'originalità dell'instancabile ricerca.

Ricerca di pietre insolite o lavorate in modo nuovo, di accostamenti esuberanti, di policromie inusuali per un gioiello che comunque mantiene una linea classica. Il timbro inconfondibile è dettato dalla "preziosità nella lavorazione e nell'estro - ci ha raccomandato l'autore durante una conversazione - più che nel lusso. Quello che rende prezioso un gioiello è il lavoro artigianale ed artistico, non tanto la quantità, la ridondanza".

Preziosità, ancora, nel segno della raffinatezza, metafora di semplicità e leggerezza, espresse soprattutto attraverso la trasparenza del cristallo di rocca, che mette in risalto il colore delle pietre e del metallo, vero protagonista dei gioielli di Fabio insieme alla madreperla, estrosi sostituiti del diamante o dell'oro lucido nella gioielleria classica.

"La creazione, racconta Fabio Salini, è

una strada a senso alternato: talvolta si parte dalla pietra che evoca il gioiello, in altri casi nasce la fantasia di un disegno e si parte alla ricerca di pietre, metalli, cristalli". Fabio è realmente ipnotizzato dalle gemme - studiate e approfondite negli studi universitari - che diventano spesso l'elemento prorompente di un gioiello, mentre qualche volta si riducono a semplice accessorio o nota di colore, a seconda dell'ispirazione. La citazione dominante rimanda agli Anni '30 con la carica di romanticismo, di gusto per il decoro e per il dettaglio, per la preziosità, preludio al tempo della modernità con l'affermazione di linee pulite. È il nodo tra rivoluzione del linguaggio, nella moda come nell'arte, e ric-

chezza nella lavorazione che lega Fabio Salini a quel periodo, anche se ricorda che "il passato è pur sempre passato ed è necessario andare oltre l'esperienza maturata e le suggestioni".

La proposta delle sue creazioni è soprattutto nel segno dell'espressione artistica, con una personalità decisa e una grande determinazione, pur restando al confine con il gioco.

"Il dualismo tra costruttore e disegnatore non si è infatti ancora sciolto ma, almeno per il momento, credo che sia proprio la 'non creatività' del lavoro di cantiere - costruzione fatta di regole soprattutto nel caso delle infrastrutture - a spingermi a coltivare la



fantasia". Nella analogia del costruire mettendo materiali ed idee attraverso un disegno abbiamo cercato di capire se non esista un "fil rouge" nell'attività di Fabio Salini.

"Il gusto della decorazione e della perfezione della realizzazione accompagna il mio lavoro dal cantiere al laboratorio - ci ha confermato - e trova nella realizzazione del gioiello l'espressione più significativa. Il monile resta infatti per me la quintessenza della decorazione, che



Fabio Salini

esaurisce la sua unica funzione, lontano dal ridursi al significato tradizionale o abituale di manifestazione del lusso o status symbol.

Il mondo della decorazione è potenzialmente infinito e, forse, se avessi a disposizione una seconda e una terza vita, vorrei essere arredatore o architetto".

Ma nella vita non si può fare tutto.



Dal cantiere al laboratorio, decorando per passione

Fabio Salini nasce trentasei anni fa a Roma e orienta gli studi rispondendo alla passione per le pietre: frequenta la facoltà di Gemmologia nella Capitale e si laurea con una tesi sperimentale sugli smeraldi. È questo il primo passo nel segno della "conciliazione" tra la propria vocazione e le scelte familiari che lo vorrebbero a Roma nell'azienda.

Per un periodo Fabio segue la propria passione e, dopo gli studi, inizia l'esperienza lavorativa come designer di gioielli a Parigi presso Cartier, dove si dedica alla lavorazione di disegni e modelli di oggetti di alta gioielleria.

Nell'azienda francese entra nel vivo della materia nel laboratorio dei disegni, dove segue un mese di apprendistato. Quindi per un anno si occupa di

progettazione, creazione e segue la realizzazione di modelli. Ma il desiderio di conoscere a 360 gradi la produzione dei preziosi, oltre la fase progettuale, spinge Fabio Salini a tornare in Italia per iniziare un nuovo percorso lavorativo presso Bulgari. Durante la permanenza nell'azienda romana approfondisce le sue conoscenze nel campo della produzione, accompagnando il prodotto dalla fase progettuale fino alla realizzazione. Qui la sua attività, per due anni, si concentra nel settore degli acquisti delle materie prime, in particolare pietre preziose, semi-preziose, perle, monete antiche, e in quello produttivo sovrintendendo tutti i livelli esecutivi fino al controllo qualitativo del singolo gioiello realizzato. Per comprendere a tutto tondo la sua esperienza nel mondo della gioielleria si dedica all'aspetto commerciale, iniziando a lavorare nel negozio di Madrid, per poi passare a Ginevra. Rientrato a Roma ha iniziato a lavorare nell'azienda di famiglia - dove si occupa di Personale e Organizzazione - la Salini Costruttori spa, attiva nel settore dell'edilizia e dell'ingegneria civile. Non smette però di coltivare la passione per i gioielli, senza farne ancora una professione.

Ilaria Guidantoni